



Le trasformazioni di Milano lungo le svolte dell'Ottocento

MOSTRE / Il Castello di Novara ospita una suggestiva esposizione che mette in evidenza, attraverso l'evoluzione pittorica, i profondi mutamenti urbanistici e architettonici del capoluogo lombardo nei primi turbolenti otto decenni del XIX secolo

Sarà visitabile fino al prossimo 12 marzo la suggestiva mostra *Milano. Da romantica a scapigliata* ospitata dalle auguste sale del Castello Visconteo Sforzesco di Novara. Un progetto espositivo che intende illustrare, attraverso oltre settanta capolavori eseguiti dai maggiori protagonisti della cultura figurativa ottocentesca attivi a Milano, i mutamenti susseguite nel capoluogo lombardo tra gli anni dieci e i primi anni ottanta dell'Ottocento. Decenni turbolenti nei quali Milano ha visto la caduta del Regno napoleonico d'Italia, la costituzione del Regno Lombardo Veneto e la seconda dominazione austriaca, le prime rivolte popolari e le guerre d'indipendenza che nel 1859 avrebbero portato alla liberazione.

Le trasformazioni che già in epoca teresiana avevano iniziato a modificarne sensibilmente l'aspetto monumentale e urbanistico erano proseguite durante gli anni della Repubblica Cisalpina, del Regno d'Italia, della Restaurazione e del Risorgimento e avevano fatto di Milano una città moderna e bellissima, crocevia di genti, di culture, di arte. Una città elegante che avrebbe continuato a rinnovarsi anche nei decenni post-unitari, si pensi alla costruzione della Stazione Centrale, inaugurata nel 1864 dal Re d'Italia Vittorio Emanuele II, alla demolizione del Coperto dei Fighini in Piazza Duomo (1864), alla costruzione della Galleria Vittorio Emanuele (1865) e all'ideazione della Piazza del Teatro, nel 1865 battezzata Piazza della Scala, all'abbattimento del Rebecchino (1875). Una città culturalmente assai vivace, frequentata da viaggiatori stranieri e abitata da un facoltoso ceto borghese, ma nel contempo anche un luogo in cui le differenze sociali cominciavano via via a farsi sempre più marcate e nella quale gran parte della popolazione viveva in povertà. Il per-



Carlo Bossoli (Lugano, 1815 - Torino, 1884), *La commemorazione dei caduti nelle Cinque Giornate tenuta in Piazza del Duomo il 6 aprile 1848 (1848 circa)*, tempera su carta applicata su tela 71,5x100,6 cm. Collezione privata.

In un intenso periodo di vivaci transizioni
Milano diventa uno dei grandi centri della cultura europea

corso espositivo, concepito dalla curatrice Elisabetta Chiodini coadiuvata da un Comitato scientifico di cui fanno parte Niccolò D'Agati, Fernando Mazzocca, Sergio Reborà, è articolato in otto sezioni che seguono l'andamento delle sale del Castello Visconteo Sforzesco e ripercorre l'evoluzione della pittura lombarda dal Romanticismo alla Scapigliatura, fenomeno culturale nato a Milano negli anni Sessanta dell'Ottocento che coinvolgeva poeti, letterati, musicisti, artisti, uniti da una profonda insofferenza nei confronti delle convenzioni della società e della cultura borghese. La prima sezione della mostra è dedicata alla «pittura urbana», termine coniato nel 1829 da Defen-

dente Sacchi per qualificare il nuovo genere di veduta prospettica elaborato e portato al successo tra il secondo e terzo decennio dell'Ottocento dal pittore alessandrino Giovanni Migliara (1785-1837). Si passa poi ai protagonisti della storia milanese di quegli anni, alle Cinque giornate di Milano e agli episodi cruciali che nel marzo del 1848 portarono alla temporanea liberazione di Milano dalla dominazione austriaca, ai lavori dei fratelli milanesi Domenico e Gerolamo Induno, tra i maggiori protagonisti della scena figurativa di quei decenni, ai lavori di autori fondamentali nel rinnovamento del linguaggio pittorico: Eleuterio Pagliano, Giuseppe Bertini e Federico Faruffi-

ni. Il percorso espositivo si conclude con alcune significative opere dipinte nel corso dei secondi anni sessanta da Tranquillo Cremona (1837-1878) e Daniele Ranzoni (1843-1889), prima dell'elaborazione di quel linguaggio scapigliato che caratterizzerà le opere della loro maturità artistica. L'ultima sezione accoglie alcuni dei maggiori capolavori scapigliati eseguiti dalla metà degli anni Settanta ai primi anni Ottanta. **AIR**

Castello Visconteo Sforzesco di Novara, Milano. Da romantica a scapigliata. A cura di Elisabetta Chiodini. Fino al 12 marzo 2023. martedì 10/19; lunedì chiuso; aperto lunedì 26 dicembre; domenica 1. e venerdì 6 gennaio; www.ilcastellodinovara.it.